



Michele Santoro, davanti al Palazzo di Giustizia di Trani

150. Dal 17 dicembre sono intercettate "direttamente" le utenze di Innocenzi e Minzolini. Il premier viene ascoltato "indirettamente": una dozzina di volte parla con Innocenzi e 5-6 con il direttorissimo del Tg1 Augusto Minzolini. Si viene così a sapere che Innocenzi, a cavallo tra novembre e dicembre, convoca a casa sua magistrati (Ferri, Csm) e il dg Mauro Masi per affinare "la strategia" per azzerare le trasmissioni "scomode". Innocenzi informa Berlusconi che il 3 dicembre "Masi ha inviato un fax a Calabrò" per abbuiare Santoro. Ma il Garante non molla. "Sono come un tupamaru con le bombe pronte ad esplodere. Ora basta" è la minaccia del commissario. Calabrò resiste. Fino alla censura totale delle ultime settimane.

Gli 007 del ministro Alfano - molto preoccupato di "trovare le talpe e punirle" - hanno sentito ieri fino a tarda sera il procuratore Capristo e il sostituto Ruggiero. "Nessun atto sarà mostrato agli ispettori" hanno promesso i magistrati. Oggi in procura a Trani sono attesi l'onorevole-avvocato Nicolò Ghedini e Filiberto Palombo. Per dare corpo, si crede, a quanto vanno dicendo da giorni: chiedere il trasferimento dell'inchiesta. E denunciare l'abuso di un'indagine "con gravi patologie". ❖

## Grandi appalti per il G8 Esce di scena lo 007 cognato di Anemone

**Si sono dimessi dai Servizi segreti i due funzionari coinvolti nell'inchiesta dei grandi appalti del G8. A comunicarlo è stato il direttore del Dis, Gianni De Gennaro, durante un'audizione al Copasir, presieduto da D'Alema.**

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
politica@unita.it

Si è dimesso dai servizi segreti il cognato di Diego Anemone (l'imprenditore arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui Grandi appalti che ruotavano attorno al capo della Protezione civile Guido Bertolaso), Arnaldo Pascucci. Il poliziotto, assunto per chiamata diretta dai Servizi, tra il 2008 e il 2009 è coinvolto nelle indagini: era intestata a lui la scheda telefonica pagata da Anemone e usata da Angelo Balducci, l'ex numero uno del Consiglio superiore dei lavori

pubblici arrestato per corruzione. Insieme a Pascucci, si è dimesso anche un altro funzionario, entrato nell'inchiesta e assunto dal Sisde con analoghe prassi. A chiarire la situazione dei due agenti è stato lo stesso prefetto Gianni De Gennaro, durante l'audizione di ieri presso il Comitato parlamentare per la sicurezza, il Copasir, presieduto da Massimo D'Alema.

Sono stati alcuni membri del comitato a chiedere chiarimenti sul coinvolgimento degli ufficiali dei Servizi nell'inchiesta che travolte la protezione civile, Guido Bertolaso i suoi parenti e i suoi amici. Chiarimenti sono stati chiesti anche sul rilascio del «Nos» al gruppo di Anemone: si tratta del riconoscimento che viene concesso solo a ditte che hanno particolari requisiti e possono dunque svolgere lavori per istituzioni e sedi che ospitano apparati di intelligence. Il sospetto, sul quale lavorano i magistrati, è che l'imprenditore abbia otte-

**Il CORSIVO** di Bruno Gravagnuolo

### Direttorissimo lasci in pace Amendola

Ha avuto una bella faccia tosta a paragonarsi a Giovanni Amendola l'ineffabile Antonio Minzolini, in un editoriale Tv. Perciò gli eredi familiari del grande antifascista, padre di Giorgio Amendola, hanno messo le cose in chiaro, scrivendo una lettera a Sergio Romano sul Corsera. Che, va da sé, replica da cerchiobottista: sì, ma anche gli altri evocano a sproposito il fascismo... Più che la replica però conta la lettera: «Niente da spartire». Di Pietro che aveva chiesto la «cacciata a pedate» del «direttorissimo» non è paragonabile a Mussolini che usò l'espressione contro Amendola. E dall'opposizione non commissiona bastonature. E poi Giovanni Amendola pagò con la vita il suo antifascismo, non con intemperanze e contumelie. Chiarimento doveroso in tempi di vittimismo populistico e disinformazione. Che offendono prima di tutto l'immagine di un uomo che tenne duro fino all'estremo sacrificio. E che doveva guardarsi le spalle se girava per strada, benché parlamentare di prestigio. Privo di sponsor e braccato dagli scherani del dominus di allora. Non già riverito e ben protetto. Come chi osa paragonarsi a lui.

nuto quel certificato grazie alle sue «entrate» nei servizi, a partire dal generale della Guardia di Finanza, Francesco Pitturru, (al Sisde dal 2002) la cui figlia, Claudia, risulta assunta presso il Salaria Sport Village, il centro benessere riconducibile ad Anemone e frequentato da Bertolaso.

Il direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, De Gennaro, ha spiegato che contestualmente all'inchiesta della magistratura è in corso anche un'indagine amministrativa dei Servizi - condotta da Liliana Ferrara - per chiarire le responsabilità.

Nei giorni scorsi il Comitato aveva già inviato a De Gennaro e al sottosegretario alla presidente Gianni Letta, che ha la delega per l'intelligence, una richiesta scritta per avere informazioni sul coinvolgimento dei funzionari dei servizi nell'affaire dei grandi appalti. Il Copasir nelle prossime settimane affronterà il tema dei rischi per la sicurezza nazionale derivanti dalle minacce informatiche, con audizioni di esperti anche a livello internazionale. Da fonti attendibili, risulta infine che nessun allarme attentati - quelli di cui parlano ministri e parlamentari del Pdl - è stata segnalata al Copasir. ❖